

«L'impero romano partecipa delle prerogative dell'impero di Cristo Signore, superando tutti gli altri per quanto è possibile in questo mondo e rimanendo invitto fino alla fine dei tempi... [esso] sorse insieme con Cristo, non sarà distrutto nel corso dei secoli.... Se pure ... alcuni dei nostri nemici barbari si sollevano talora contro lo Stato romano, tuttavia, per la potenza di chi governa, l'impero rimane invitto, perché il dominio non si restringa, ma si dilati. Infatti fu il primo impero fra tutti a credere in Cristo ed obbedisce ai principi cristiani: perciò Dio, signore di tutto, lo conserva invitto fino alla fine dei tempi»

...

Dico che un altro segno della potenza concessa ai Romani da Dio, è che tutti i popoli commerciano con la sua moneta e che in ogni luogo da un capo della terra all'altro essa è accettata, ammirata da ogni uomo e ogni regno, ciò che non è concesso ad altro regno».

COSMA INDICOPLEUSTA, *Topografia Cristiana*, 2.75 ss.